



L'angelo



Settimanale di formazione cristiana e d'informazione per i degenti, gli operatori sanitari, i familiari e per i concittadini che hanno a che fare con "l'Ospedale dell'angelo" di Mestre-Ve - Supplemento al n° 46 de "L'incontro" - Autorizzazione del tribunale n°624 del 5.2.1979 - Direttore don Armando Trevisiol - Cellulare 334.9741275 - A cura dello staff della redazione de "L'incontro"

AIDS

La malattia di cui non si parla da noi

Tanta gente pensa che gli ammalati di Aids siano dei viziosi che meritano la sofferenza e i pericoli che questo male comporta.

A parte che tutti dobbiamo meditare sul monito di Gesù: "Chi non ha peccato scagli la prima pietra!" Non è solamente l'Aids un morbo infamante, vi sono tanti altri malanni che ci provengono da una vita non conforme alla legge della natura di Dio! Ci sono però anche delle persone nobili e belle che hanno contratto questo terribile morbo, non per una vita disordinata e colpevole, ma per condizioni particolari, persone che portano questa croce con coraggio e rassegnazione.

Questa settimana, vi presento la splendida testimonianza di Vicky, una mamma ugandese che ha avuto il coraggio di offrire la sua testimonianza durante l'ultimo Meeting organizzato da Comunione e Liberazione a Rimini, invitando gli ammalati di questa malattia ad aver coraggio e di confidare nel Signore.

La testimonianza di questa donna coraggiosa ci sprona a non giudicare alcuno perché solo Dio conosce il cuore degli uomini, nel contempo ci dimostra come la fede ci può aiutare a portare con serenità e coraggio anche le prove più amare ed infamanti

Don Armando Trevisiol

La risurrezione di Vicky

La storia di Vicky tra le testimonianze più pregnanti al Meeting per l'amicizia fra i popoli che ha riunito a Rimini la folla delle grandi occasioni.

Vicky Aryenyo, 43 anni, ugandese, cattolica, madre di tre figli, vive a



Kampala, dove è volontaria al Meeting Point International, un centro che si occupa dei malati di Aids. Il suo sorriso è quanto di più lontano dalla terribile malattia che da sedici anni accompagna lei e il figlio più piccolo. Semplicità e coraggio sono le sue caratteristiche. A Rimini, al Meeting di Comunione e Liberazione, davanti alla folla delle grandi occasioni, ha offerto la sua testimonianza, colpendo al cuore migliaia di partecipanti. Non era mai uscita dall'Uganda, e guardando il mare per la prima volta nella sua vita, ha chiesto: «Ma al di là c'è qualcosa?»

Crede che la risurrezione vada di pari passo con la croce?

Certamente. Se Gesù non fosse morto non ci sarebbe stata la sua risurrezione.

Ogni cristiano porta la croce. La sua qual è?

Il virus dell'Aids che mina il mio cor-

po.

Spesso mi butta giù. Una croce però che, portandola fino in fondo, mi permette di sperimentare la risurrezione.

Il suo calvario quando è cominciato?

Nel 1992. L'anno precedente avevo fatto il test dell'Aids ed ero risultata negativa. Ho scoperto la malattia dopo avere partorito il mio terzo figlio che presentava gli stessi miei sintomi. Quando mi hanno comunicato che entrambi eravamo positivi mi è crollato il mondo addosso. Era come se il mio corpo fosse corroso dall'acido, tanto era il dolore che mi portavo dentro. Nel 1996 è cominciato il periodo più nero della mia vita. Avevo il corpo tutto coperto di piaghe. A quel punto nessuno voleva più avvicinarsi, neppure gli amici e i parenti. Ho perso il lavoro. Sono rimasta sola con i miei bambini. Quando nel villaggio si diffondeva la voce che stava mo-

rendo qualcuno, tutti si presentavano alla mia porta, sicuri che fosse toccata a me o al mio bambino. Non sapevo più se Dio esistesse davvero.

Chi l'ha infettata?

Mio marito, non ho avuto rapporti sessuali con nessun altro uomo.

Suo marito non le aveva detto di essere sieropositivo?

No. Né allora, né mai. Anzi avendo saputo della gravidanza mi ha chiesto di abortire.

Non capivo il perché. Mi opposi energicamente ed egli mi lasciò, andando a unire ad altre donne.

Chi l'ha aiutata a portare la croce?

Una persona che attraverso l'amore mi ha fatto capire quanto Gesù mi voglia bene. Non potendo incontrare Gesù personalmente, l'ho incontrato attraverso un volto. Quando ero al culmine della disperazione Egli si è fatto riconoscere attraverso una donna: Rose Busingye. È un'infermiera ugandese, specializzata in malattie infettive, che esercita l'attività di volontaria nell'International Meeting Point di Kampala. È stata lei lo strumento che Dio ha usato per cambiare il mio cuore.

Che cosa le ha detto Rose di così importante?

Pochissime parole. Ha parlato soprattutto con gli occhi. Mi ha detto: «Vicky, tu vali più del virus che è dentro di te e più della morte. La tua vita è un dono di Dio e solo lui può togliertela. Dio ti accompagna con il suo sguardo». Queste parole e il suo sguardo mi hanno restituito la speranza. Mi hanno fatto risuscitare.

Si sente miracolata, nonostante la malattia!

Sì. Quando leggo nel Vangelo l'episodio della risurrezione di Lazzaro, rivedo la mia vita disperata e mi sento come lui. Se qualcuno non ha mai visto un miracolo, eccomi qua. Ero morta e ora sono viva.

Ha perdonato suo marito?

Ora sì. Ma quando ho scoperto di essere malata di Aids l'ho odiato. Ho pregato Dio che morisse. Poi ho capito che l'odio era il mezzo usato dal demonio per tenermi soggiogata. Da quando ho perdonato ho riconquistato la libertà.

Che età ha oggi l'ultimo suo figlio?

Sedici anni, e fa la seconda media.

È guarito?

Sta bene, ma il virus ce l'ha ancora. Segue il trattamento medico.

Ha un messaggio da lanciare ai malati di Aids?

RISCOPRI IL DIALOGO CON DIO!

A pagina 5 di questo settimanale pubblichiamo sempre le più vecchie e più belle preghiere del cristiano, preghiere che forse non reciti più da tanto tempo. Prova a leggerle con calma ed attenzione, vedrai che essere ricolmeranno il tuo cuore di serenità e di pace!

Vorrei semplicemente ricordare loro che ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio. I vaccini sono inutili se non si riconosce il valore della vita, il respiro che Dio ha messo in ognuno di noi.

Cosa fa concretamente per i malati di Aids al Meeting Point Center di Kampala?

Racconto come sono uscita dalla prigione del corpo in cui la malattia mi aveva rinchiuso, e come ho riconquistato la libertà. Do loro ciò che è stato offerto a me: parlo dell'amore di

Dio, che ho visto all'opera nella mia casa.

Ha paura della morte?

Non ho paura, perché ho avuto la sorte d'incontrare Dio e perché so che morendo andrò in un luogo dove potrò riposare in pace. Dopo quello che ho passato, non mi resta altro dalla vita, se non accettare fino all'ultimo sospiro il mio destino.

Non morirò schiava del virus, perché ho imparato a dire sì alla croce che devo portare.

Al Meeting di Rimini ha raccontato la sua storia. Migliaia di persone, nella sala più grande della Fiera, l'hanno accolta con un boato e ascoltata commossa. Una protagonista?

No. Semplicemente una madre che, dopo avere toccato il fondo del dolore, sente di avere qualcosa da dire e da dare agli altri.

Vito Magno

“L'Angelo” dà una nuova risposta al dramma dell'Alzheimer

L'azienda sanitaria veneziana ha aperto un nuovo ambulatorio per la valutazione dell'Alzheimer (Uva) presso il reparto di Geriatria al 5° piano dell'Ospedale dell'Angelo.

“È una risposta concreta ad una vera emergenza sociale - spiega il primario Roberto Brugiolo - la demenza e le altre forme di decadimento cognitivo sono in costante e progressivo aumento, e rappresentano ormai la quarta causa di morte nelle persone ultrasessantacinquenni nei paesi occidentali. Pazienti e famiglie si trovano ad affrontare dei veri drammi”.

In questa fascia d'età la prevalenza di queste patologie è stimata attorno al 6,4 % della popolazione. Il progressivo aumento dell'invecchiamento della popolazione rende ancora più pressante la necessità di interventi da parte del sistema sanitario pubblico. Nell'Ulss 12 i malati di Alzheimer e patologie collegate sono circa 3 mila.

La nuova Unità di Valutazione Alzheimer (Uva) di Mestre, si affianca a quella già esistente di Neurologia nello stesso ospedale dell'Angelo e a quelle di Geriatria e Neurologia dell'Ospedale di Venezia.

L'Uva di Geriatria di Mestre, con la supervisione del primario, è stata affidata ai medici Pierluigi Stefinlongo (responsabile) e Carlo Fagherazzi, entrambi esperti

nella gestione e nel trattamento della demenza. L'attività ambulatoriale è prevista al martedì e giovedì dalle 8,30 alle 10,30. Per richiedere la prestazione, la richiesta del medico di famiglia deve recare la dicitura di visita psicogeriatrica (prima visita o controllo) e deve essere prenotata attraverso il Cup.

Le cifre dell'attività delle tre Unità di valutazione Alzheimer bastano da sole a esprimere la portata del fenomeno: a Mestre le visite fatte nel 2007 sono state oltre mille. La lista d'attesa è di 5 mesi. A Venezia le visite dell'anno scorso nelle due Uva sono state 800, con una lista d'attesa rispettivamente di 2 mesi e 40 giorni.

Le patologie legate all'Alzheimer o alla demenza costituiscono inoltre un segmento notevole anche dei ricoveri ospedalieri. “Nel 2007 il 16,8% dei ricoveri in Geriatria a Mestre - ricorda Brugiolo - ha avuto come caratteristica il decadimento cognitivo di varia origine.

È tuttavia un dato sottostimato, perché non tiene conto di tutte le altre situazioni in cui la demenza, già nota e presente, non è stata la causa diretta del ricovero”.

In base ai dati del censimento del 2000, è stato calcolato che i casi di patologia cognitiva in Veneto fossero in quell'anno più di 70.000, di cui almeno 30.000 riferibili alla malattia di Alzheimer.

Sulla base delle stime nazionali dei nuovi casi incidenti (11,9 nuovi casi all'anno per 1000 soggetti ultrasessantacinquenni) si può calcolare che ogni anno si presentino nel Veneto circa 9600 nuovi casi. Le Unità di valutazione Alzheimer e altre forme di demenza valutano il soggetto con disturbi cognitivo-comportamentali, seguendo un percorso diagnostico strutturato, mantenendo il contatto e un'interazione con il medico di famiglia, erogando i farmaci adatti al trattamento sintomatico e alle turbe del comportamento del paziente demente, rispettando il protocollo di monitoraggio delle terapie prescritte. Inoltre nel caso di demenza di tipo Alzhei-

mer o altro tipo, accompagnata da gravi disturbi comportamentali, se il reddito ISEE relativo al nucleo familiare della persona interessata rientra nei limiti stabiliti dalla Regione (euro 14.992,07 per il periodo 30.6.2008 – 30.6.2009), l'UVA rilascia la certificazione comprendente la scheda NPI (inventario neuropsichiatrico, che serve a valutare i disturbi comportamentali nella demenza in soggetti residenti a domicilio in base a informazioni fornite da un familiare o da una persona che conosce bene il paziente) per beneficiare dell'assegno di cura per persone non autosufficienti che si desidera mantenere al proprio domicilio.

UN PO' ALLA VOLTA TUTTO SI RISOLVE

Parcheggio scambiatore a "L'Angelo", resta il bus navetta

La navetta dal parcheggio scambiatore di via Ceccherini all'ospedale "dell'Angelo" non verrà soppressa, almeno per il momento, nonostante sia ancora poco utilizzata. Parola dell'assessore alla Mobilità Enrico Mingardi che traccia un bilancio parziale del servizio al termine del primo mese di attivazione e a metà esatta del periodo di sperimentazione che si chiuderà il 31 ottobre.

Ogni giorno sono 120-130 le persone che lasciano l'auto nell'area di sosta all'angolo con via don Tosatto e quindi sfruttano il "pollicino" gratuito per raggiungere il nosocomio nel giro di una manciata di minuti. Mingardi spiega che dopo una partenza in sordina del collegamento, adesso il numero degli utenti è progressivamente in crescita: si è passati dai 50 degli inizi del mese scorso all'attuale centinaio abbondante, con un sostanziale raddoppio. Una cifra che, in assoluto, resta comunque bassa tanto che l'assessore alla Mobilità ha già deciso di potenziare la campagna pubblicitaria per sostenere ulteriormente il servizio.

Il convincimento, infatti, è che più la navetta è conosciuta e più sarà utilizzata, esattamente com'è accaduto per quella che dal parcheggio del cimitero va a piazzale Candiani di cui ora si servono in molti, dopo un inizio sottotono. Il "pollicino" per l'ospedale effettua quattro corse all'ora dal mattino presto all'ora di cena e costa alle casse comunali circa 10 mila euro ogni mese, 120mila

l'anno. È stato attivato al rientro dalle ferie dopo che si erano levate le proteste sostenute da parte dei cittadini per i costi del nuovo parcheggio a pagamento al "dell'Angelo" che essendo in posizione periferica è meno agevole da raggiungere con i mezzi pubblici. Mingardi rimane convinto della sua utilità e per sostenerlo chiederà la collaborazione anche dei medici condotti e delle farmacie affinché espongano nei rispettivi locali un volantino con tutte le informazioni utili per servirsi. Verranno inoltre potenziate le indicazioni trasmesse con i pannelli stradali, primo di tutti quello di piazzale Roma.

Alvise Sperandio

NON PERDERE UNA PREZIOSA OPPORTUNITÀ!

Questi giorni di inattività e di pausa forzata ti offrono la grande opportunità di riflettere sulla tua vita, di verificare sul come la stai impiegando; per rettificare orientamenti, scelte, priorità ed obiettivi. Se hai difficoltà, in qualche verifica, sappi che in ospedale c'è un sacerdote, giovane ed intelligente, a tua disposizione, giorno e notte. Se pensi che ti possa aiutare chiedi di don Robert agli infermieri o agli assistenti religiosi che passano per le corsie. Vedrai che troverai certamente un aiuto ed una parola di conforto. Questa del ricovero, è forse la volta buona per mettere un po' di ordine nella tua coscienza

PERSONE BELLE DEL NOSTRO MONDO

Suor Elvira dei drogati

C'è una suora, ma prima ancora una donna e una madre, sulla collina piemontese, a Saluzzo, una cinquantina di chilometri da Torino, che da venticinque anni scende nell'inferno della droga per tirare fuori giovani di ogni età, con storie pesanti, con lunghi periodi in carcere, con esistenze devastate dalla dipendenza dalle sostanze. L'ho conosciuta agli inizi della sua avventura, quando si allontanò dalla congregazione dove era approdata, lasciando il fidanzato e le nozze già programmate. Si chiama suor Elvira, al secolo Rita Petrozzi. Portava un paio di zoccoli e si era rimboccata le maniche per liberare dagli sterpi una vecchia villa diroccata, che le era stata donata per accogliere chi non sapeva dove andare con il proprio fardello di malesseri e maledizioni.

Nacque "Il Cenacolo", una comunità dove «il luogo della paura diventa il luogo del coraggio appassionato, il luogo della porta chiusa diventa quello della porta spalancata, per un annuncio infuocato di Cristo Risorto al mondo». Un clinica dello spirito dove si pratica una cura che molti guardano con sospetto, la Cristoterapia.

L'unica conosciuta da Elvira, entrata in un rapporto di totale fiducia con il Signore che «aveva trasformato una donna povera di forze, povera d'intelligenza, povera di capacità umane», così si presenta lei stessa, in una donna in grado di abbracciare giovani bisognosi d'amore in tutto il mondo. Ha funzionato. Dalla prima comunità di Saluzzo, come in un'evangelica moltiplicazione dei pani, sono nate comunità in America latina e negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Russia, nei Paesi dell'Est e nella ex Jugoslavia, a Medjugorje. «Cristo trasforma le persone radicalmente. Quel Verbo fatto vita che si chiama Gesù di Nazareth, è l'autentica, unica efficace, reale risposta alle inquietudini del cuore, alle ferite che hanno deturpato la nostra vita e che spesso ci hanno portato a viverla male e a fare scelte di autodistruzione» dice madre Elvira, come oggi la chiamano i suoi figli.

Nel luglio scorso "Il Cenacolo" ha festeggiato i venticinque anni della nascita. Più di quattromila persone sono arrivate da tutte le fraternità. Lei, Elvira, ha lo stesso sorriso accogliente, lo stesso sguardo penetrante, lo stesso stile d'accoglienza severa e insieme dolce che è il suo carisma. E dal palco sotto il tendone della grande festa per il Figlio prodigo, lancia il suo

messaggio: «I giovani non hanno bisogno di parole, di discorsi, ma di testimonianze di vita. Sì, la vita, è la parola più forte, più vera, che urla più di tanti discorsi preparati a tavolino dai grandi di questo mondo. Una carezza, un bicchiere d'acqua, un sorriso, un volto consumato dalla fatica e dal dolore, le lacrime di una madre, esprimono l'amore molto di più di un'intera biblioteca che ci spiega che cos'è l'amore».

AVAPO di Mestre

Un corso per imparare ad assistere i malati

“Imparare per assistere” è il titolo del corso di formazione per volontari proposto dall'Avapo, Mestre (Associazione Volontari Assistenza Pazienti oncologici), nella sua sede di viale Garibaldi 56 a Mestre. Il corso si prefigge di informare i partecipanti sulla malattia oncologica e sugli interventi assistenziali a favore del malato e della sua famiglia.

Le lezioni si svolgeranno da ottobre a dicembre ogni giovedì dalle 17 alle 19. Il corso è rivolto a tutti coloro che desiderano dedicare del tempo per svolgere attività connesse agli obiettivi dell'associazione. Per diventare volontario Avapo non è richiesta alcuna competenza specifica; è sufficiente aver frequentato il corso per volontari; impegnarsi ad offrire un servizio settimanale, frequentare gli incontri di formazione permanente. Si parlerà dei principi ai quali si ispira l'Avapo (2 Ottobre), del progetto di assistenza domiciliare del paziente (9 ottobre), delle cure palliative (16 ottobre), del ruolo del volontario all'interno di un progetto assistenziale domiciliare (23 ottobre) di come aiutare il malato e i suoi familiari a morire con dignità (30 ottobre), della relazione d'aiuto con un malato inguaribile e i suoi familiari (6 e 13 novembre), della fase terminale della vita (20 novembre), del ruolo del volontario all'interno dell'Avapo (27 novembre), dei quesiti etici più ricorrenti nelle cure di fine vita (4 dicembre), del senso del morire (11 dicembre) Seguiranno anche colloqui individuali di orientamento con la dott.ssa Dogliotti. Dall'8 gennaio il corso riprenderà su tematiche legate ad aspetti pratici relativi all'assistenza di un paziente.

Per informazioni, tel. 041.5350918, info@avapomestre.it.

MIO FRATELLO

Lungo un sentiero ripido e pietroso incontrai un giorno una bambina che recava sulle schiena suo fratello.

- Cara bambina, le dissi, come fai a portare un carico così pesante?

Ella mi guardò e disse:

- Non è un carico, signore, è mio fratello!

Restai interdetto. La parola di questa bambina si è impressa nel mio cuore.

E quando il dolore degli Uomini mi opprime, quando ogni coraggio mi abbandona, la parola della bambina me lo ricorda:

“Non è un carico quanto stai portando, è tuo fratello”.

PREGIUDIZI VERSO I MALATI MENTALI

Per secoli etichettati come matti, i malati di mente venivano reclusi nei manicomi, isolati dal mondo dei sani: legati a un letto o chiusi in una camicia di forza.

Basaglia cominciò ad applicare già nel '64 un moderno metodo terapeutico nel manicomio di Gorizia dove lavorava. Lì erano allora ricoverati 650 pazienti. In questa istituzione cominciò una vera e propria rivoluzione. Vennero eliminati tutti i tipi di contenzione fisica e le terapie di elettroshock, furono aperti i cancelli, ponendo i malati nella condizione di essere liberi di passeggiare nel parco o di consumare i pasti all'aperto.

Per i pazienti non dovevano esserci più solo terapie farmacologiche, ma anche rapporti umani con il personale della 'comunità terapeutica. I pazienti dovevano essere trattati come uomini, uomini 'in crisi', certo. Una crisi esistenziale, sociale, familiare, che però non era più 'malattia' o 'diversità'. Insomma, i malati mentali non più considerati come individui pericolosi ma al contrario esseri umani.

Non più internati ma persone bisognose di cure. E il malato è di conseguenza in continui rapporti con il mondo esterno, in quanto gli è permesso di dedicarsi al lavoro e al mantenimento dei rapporti umani.

Nel 1978 esistevano in Italia 76 manicomi. In media ciascuno di essi ospi-

“L'Angelo” è redatto da un piccolo gruppo di cristiani di Mestre che hanno scelto d'essere accanto ai 700 degenti del nostro ospedale, mediante la preghiera, con l'informazioni utili e con motivi di speranza e di fede

tava un migliaio di esseri umani. Solo nel 1994 la chiusura dei manicomi fu completata, e la formazione di istituti sostitutivi ancora oggi incontra difficoltà di varia natura. Eppure qualcosa s'è messo in moto.

«L'entrata in vigore della Legge Basaglia ha provocato una rivoluzione nell'assistenza psichiatrica, alla chiusura dei manicomi è corrisposto un progressivo spostamento del baricentro della cura dai luoghi della cronicità della malattia all'assistenza sul territorio - spiega il professor Alberto Siracusano, presidente della Società Italiana di Psichiatria -.

Il grande merito della legge 180 è stato proprio quello di chiudere il periodo storico caratterizzato dallo stigma sulla persona sofferente di un disturbo mentale. Allo stesso tempo se c'è stato un errore è stato quello di confondere una necessaria modifica organizzativa del trattamento dei disturbi mentali con il significato degli stessi».

PATRIARCATO DI VENEZIA

Ufficio Pastorale della salute
www.pastoralesalute.it

QUALITA' E UMANIZZAZIONE

Un binomio indispensabile per la promozione e la tutela della salute nel mondo del lavoro



NONO CONVEGNO DELLA PASTORALE DELLA SALUTE

Sabato 15 novembre 2008
Ore 9.00 - 13.00

Le preghiere che la mamma ti ha insegnato

PREGHIERE DEL MATTINO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Padre nostro

che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Ave, o Maria

piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Gloria al Padre

e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Angelo di Dio

che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen.

L'eterno riposo

dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

Ti adoro

mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la tua volontà per la tua maggior gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen

Io credo in Dio

Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente, di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

Offerta della giornata al Sacro Cuore

Cuore divino di Gesù, io ti offro, per mezzo del Cuore immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre. Amen.

PREGHIERE DELLA SERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Gloria al Padre

e al Figlio e allo Spirito Santo...

Padre nostro

che sei nei cieli, sia santificato ...

Ave, o Maria

piena di grazia, il Signore è con te...

Salve, Regina

madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Angelo di Dio

Angelo di Dio, che sei il mio custode...

L'eterno riposo

L'eterno riposo dona loro, o Signore...

Proteggimi Signore

Ti prego, Signore, proteggimi in questa notte. Tu sei per me il vero riposo: concedimi di dormire in pace. Veglia sopra di me, allontana ogni minaccia e guidami nelle tue vie. Signore, tu sei il mio custode, resta con me, Signore.

Ti adoro

mio Dio, e ti amo con tutto il cuore...

Atto di fede

Mio Dio, perché sei verità infallibile, credo fermamente tutto quello che tu hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Ed espressamente credo in te, unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo. E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e morto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede.

Atto di speranza

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io non resti confuso in eterno.

Atto di carità

Mio Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché sei bene infinito e nostra eterna felicità; e per amor tuo amo il prossimo mio come me stesso, e perdono le offese ricevute. Signore, fa' ch'io ti ami sempre più.

Atto di dolore

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché

ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo col tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

Gesù, Giuseppe e Maria

Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.

Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima agonia.

Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l'anima mia.

RECITA DEL SANTO ROSARIO

Misteri gaudiosi (lunedì e sabato)

- 1° L'angelo porta l'annuncio a Maria.
- 2° Maria visita la cugina Elisabetta.
- 3° Gesù nasce a Betlemme.
- 4° Gesù è presentato al tempio.
- 5° Gesù è ritrovato nel tempio.

Misteri della luce (giovedì)

- 1° Gesù è battezzato nel Giordano.
- 2° Gesù si rivela alle nozze di Cana.
- 3° Gesù annuncia il regno di Dio.
- 4° Gesù si trasfigura sul monte.
- 5° Gesù istituisce l'Eucarestia.

Misteri dolorosi (martedì e venerdì)

- 1° Gesù agonizza nell'orto degli ulivi.
- 2° Gesù è flagellato.
- 3° Gesù è coronato di spine.
- 4° Gesù porta la croce al Calvario.
- 5° Gesù muore sulla croce.

Misteri gloriosi (mercoledì e domenica)

- 1° Gesù risorge da morte.
- 2° Gesù ascende al cielo.
- 3° Lo Spirito Santo discende sugli apostoli.
- 4° Maria è assunta in cielo.
- 5° Maria è coronata regina.

I dieci comandamenti di Dio, o Decalogo

Io sono il Signore Dio tuo.

1. Non avrai altro Dio fuori di me.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora il padre e la madre.
5. Non ammazzare.
6. Non commettere atti impuri.
7. Non rubare.
8. Non dire falsa testimonianza.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare la roba d'altri.

Le beatitudini evangeliche

1. Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
2. Beati i miti, perché possederanno la terra.
3. Beati coloro che piangono, perché saranno consolati.
4. Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati.
5. Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia.
6. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
7. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
8. Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Notizie sulle organizzazioni di questo ospedale

INFORMAZIONE RELIGIOSA

La Cappella dell'ospedale

La cappella dell'ospedale si trova all'inizio del lato sud del salone-serra d'ingresso è contrassegnata da una croce

La cappella è aperta tutti i giorni perché gli ammalati, i famigliari, infermieri, dottori e tutti coloro che lo desiderano, possono raccogliersi in preghiera e trovare conforto, coraggio, speranza di aiuto nel colloquio con Dio.

Don Armando Trevisiol è reperibile prima e dopo la celebrazione della S. Messa. Si accede all'ufficio dei responsabili pastorali mediante la porta che precede quella della cappella.

S.Messa

Nella cappella dell'ospedale la S. Messa si celebrerà la domenica, e i giorni festivi alle ore 11,15, il martedì e il venerdì alle ore 18,30 a questo incontro col Signore sono invitati ammalati, infermieri, medici, volontari e familiari. Per chiedere la celebrazione della S. Messa a vantaggio dei vivi e dei defunti basta avvisare il sacerdote un po' prima della celebrazione, oppure telefonargli cell. 3349741275.

Assistenza religiosa nei reparti dell'ospedale

all'interno dell'ospedale sono presenti alcuni operatori pastorali qualificati un diacono, una suora, degli accoliti per l'assistenza religiosa ai degenti dei vari reparti dell'ospedale, ai quali si fa riferimento per ogni richiesta di ordine religioso.

Confessioni comunioni e unzione degli ammalati

Per ottenere l'amministrazione di questi sacramenti l'ammalato o i suoi familiari lo possono richiedere: All'assistente religioso del reparto Al caposala o agli infermieri Ad eventuali volontari in servizio nel reparto O telefonando al proprio parroco.

L'ANGELO

Il periodico settimanale è promosso dalla redazione del settimanale "L'incontro".

Esso ha una parte formativa una seconda parte per le preghiere fondamentali ed una terza riporta informazioni normali e straordinarie che possono interessare ammalati e familiari.

Distribuzione gratuita.

È reperibile in parecchi luoghi comuni dell'ospedale e certamente nell'esposi-

tore vicino alla cappella.

"L'INCONTRO"

Rivista settimanale di formazione religiosa è reperibile gratuitamente in cappella e nei luoghi comuni dell'ospedale.

ALLOGGIO SOLIDALE

Per familiari provenienti da lontano e per ammalati dimessi bisognosi di ulteriori terapie presso l'ospedale di modeste risorse economiche.

In attesa della costruzione "Il Samaritano", struttura di accoglienza solidale da parte de l'Ulss e che sarà gestita dalla Fondazione Carpinetum, è attualmente fruibile il "Foyer San Benedetto", Via G. Miani 1 - Mestre, vicino al vecchio ospedale Umberto I.

Fermata autobus N° 2.

Responsabile Maria Santi tel. 041-976452 / 3336190321.

Dispone di 10 posti letto a 10 euro alla notte.

"ALZATI E CAMMINA"

"supporti per gli infermi"

L'associazione "Carpenedo Solidale" fornisce senza alcuna formalità, subito e gratuitamente supporti per l'infermità, carrozzine, comode ecc...

Tel. 0415353204.

Centro don Vecchi via dei 300 campi 6 dal lunedì al venerdì ore 15.30-18,30.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO OSPEDALIERO A SERVIZIO E A FAVORE DEGLI AMMALATI

All'interno dell'ospedale prestano servizio alcune associazioni di volontariato e sono attivi alcuni servizi pure gestiti da volontari.

Nell'attesa di segnalare i reparti in cui operano le singole associazioni e scusandoci per la manchevolezza o gli errori, che correggeremo man mano che la nostra conoscenza si farà più precisa, elenchiamo le seguenti:

San Vincenzo di Mestre sede

Via Querini 19/a Tel. 041 959359

Responsabile - Guidi Rossato

Avoulls

Responsabile - Signora Conte

Tel.041 5348447

Anteas Querini

Sede- via Felisati Mestre

Avapo assistenza ospedaliera a domicilio per malati oncologici

Sede - viale Garibaldi, 56 Mestre

Tel. 041 5350918

Responsabile dott.sa Bullo Stefania

Avll - assistenza malati leucemici

Tel. 041 950932

Croce verde per trasporto ammalati

Mestre tel. 041 917573

Croce rossa

Mestre tel. 041 982333

Croce d'oro

Mestre tel. 041 5440930

Caritas - attività caritative

Tel. 041975857

FORSE IL TUO PARROCO NON SA CHE SEI IN OSPEDALE. TI FORNIAMO IL SUO NUMERO DI TELEFONO QUALORA TU ABBAIA IL PIACERE DI COMUNICARE CON LUI

MESTRE CENTRO

| | |
|----------------|-----------------|
| S. Giuseppe | tel.041 5317789 |
| S.Marco | tel.041 972337 |
| Altobello | tel.041 980161 |
| S.Lorenzo | tel.041 950666 |
| S.Cuore | tel.041 984279 |
| Via Piave | tel.041 974342 |
| S.Rita | tel.041 987445 |
| S.Barbara | tel.041 912314 |
| S. Giustiniani | tel.041 975762 |
| La Salute | tel.041 981645 |

CARPENEDO

| | |
|------------------|-----------------|
| Bissuola | tel.041 615333 |
| Corpus Domini | tel.041 5313400 |
| Addolorata | tel.041 5343812 |
| S.Paolo | tel.041 5350029 |
| SS.Trinità | tel.041 971711 |
| Favorita | tel.041 943606 |
| Carpenedo | tel.041 5352327 |
| Via Rielta | tel.041 610000 |
| S.Pietro Orseolo | tel.041 616649 |
| S.Maria Goretti | tel.041 611021 |

CASTELLANA

| | |
|------------|-----------------|
| Gazzera | tel.041 913210 |
| Zelarino | tel.041 907480 |
| S.Lucia | tel.041 908619 |
| Trivignano | tel.041 908508 |
| S.Giorgio | tel.041 912943 |
| Asseggiano | tel.041 5440241 |

MARGHERA

| | |
|------------------------|----------------|
| San Michele | tel.041 920213 |
| S. Pio X | tel.041 920636 |
| Resurrezione | tel.041 929216 |
| S. Antonio | tel.041 920690 |
| SS. Francesco e Chiara | tel.041920243 |
| Gesù Lavoratore | tel.041 920025 |
| Catene | tel.041 920075 |
| Villabona | tel.041 937393 |

GAMBARARE

| | |
|---------------------|----------------|
| Malcontenta | tel.041 698794 |
| Gambarare | tel.041 421088 |
| Cà Sabbioni | tel.041921461 |
| Oriago | tel.041 429419 |
| San Pietro in Bosco | tel.041 429545 |
| Borbiago | tel.041 420447 |
| Mira Porte | tel.041 420416 |
| Mira Taglio | tel.041 420078 |
| Marano Ven. | tel.041 479462 |